

invito alla Lettura

FATTI NON FOSTE A VIVER COME ROBOT**Crescita, lavoro, sostenibilità: sopravvivere alla rivoluzione tecnologica (e alla pandemia)**

Questa volta potrebbe essere differente... La frase ricorre spesso, scritta in inglese e non in italiano, in questo bel libro scritto da Marco Magnani, economista che dopo aver lavorato per oltre 20 anni in istituzioni finanziarie italiane e internazionali di primaria importanza oggi è docente di Monetary and Financial Economics alla Luiss di Roma, 'fellow' presso altre istituzioni di formazione anche internazionali, già premiato al World Economic Forum di Davos e che in passato ha organizzato seminari e conferenze con diversi premi Nobel dell'economia ed ex presidenti di banche centrali. Questa volta potrebbe essere differente è l'ammonimento che lancia l'autore del libro per mettere in guardia i lettori sul fatto che se fino a oggi il progresso tecnologico, come l'abbiamo storicamente vissuto, pur causando delle problematiche sociali temporanee nelle fasi di passaggio, ha comunque sempre generato nuovo lavoro, aumento dell'occupazione e innalzamento dei redditi medi... Da domani, invece, potrebbe anche non essere più così.

L'avvertimento non arriva da un vetero sindacalista nostalgico degli Anni '70, ma da uno studioso di sicura autorevolezza che con acume e precisione traccia uno scenario delle potenzialità veramente 'disruptive' che le principali innovazioni tecnologiche, per lo più del mondo digitale, possono provocare nel mondo del lavoro e nell'assetto sociale e democratico di ogni Paese affermando, per esempio, che "Non è più scontato che l'innovazione continui a produrre crescita economica", ma anche che "Nell'economia digitale viene creato molto più valore con molti meno dipendenti"... E se questo fa felici venture capital e azionisti piccoli o grandi che siano, a livello generale produce invece degli scompensi piuttosto pesanti che possono mettere a repentaglio molto di più che il benessere personale e familiare di qualche genietto della Silicon Valley, il quale si preoccupa molto poco, se non mai, di come la sua innovazione creando nuovo valore ne distrugge altrettanto, se non di più. E oggi questo succede, e succederà sempre di più specifica bene l'autore, non solo nei lavori manuali, ma spesso anche in quelli intellettuali.

Il libro, scritto molto bene e di rapida lettura (in un week end di lockdown tra un impegno e l'altro, lo si riesce a leggere senza difficoltà), ha il grande merito di presentare gli argomenti con uno sguardo globale e a 360° e di porre temi che in un futuro, che potrebbe essere anche molto vicino e non tra vent'anni, saranno scottanti; come nel capitolo 5 il cui titolo è emblematicamente: "Nuovo lavoro o disoccupazione tecnologica?"... Importante inoltre sottolineare che lo sguardo dell'autore sul futuro, e questo è un suo merito, è comunque molto ampio e che oltre ai modelli economici include il tema cogente della sostenibilità, termine che la banalizzazione modaiola usa oggi molto a sproposito, se non addirittura come foglia di fico, non giovando alla 'causa', mentre l'autore riconduce la sostenibilità seriamente nelle priorità che dobbiamo affrontare e risolvere. Il libro riconduce inoltre anche la visione del futuro su un nuovo rapporto tra capitale e lavoro, termini passati di moda, che oggi è da ricostruire, tornando magari a fare riferimento, a ispirarsi a Keynes e a Meade.

Ma torniamo al rapporto con le innovazioni e come il loro impatto debba essere governato per evitare effetti distruttivi anche nel medio e lungo termine, e non solo a breve. Naturalmente il rifiuto delle innovazioni, o addirittura la rivolta luddistica non sono delle opzioni praticabili, e l'autore nel capitolo 6 presenta sinteticamente e criticamente le diverse strade che storicamente sono state suggerite dagli economisti, traendone alcuni spunti, ma spiegando chiaramente perché non le condivide. Dal lavorare meno per lavorare tutti alla convivenza intelligente con le macchine, passando per diverse altre opzioni. Il pregio in questo caso è comunque quello della presentazione quasi asettica di ogni possibilità, mettendo in evidenza quali sono però i punti critici che si devono andare a governare qualora si scegliesse una strada o un'altra.

A nostro avviso emergono due mancanze e un limite. La prima mancanza è il fatto che l'autore non prende in considerazione il fatto che alcune strade potrebbero essere eventualmente combinate tra loro, e la seconda che comunque le opzioni più radicali dovrebbero certamente, come dice l'autore, essere prese a livello globale (o quanto meno nei Paesi europei più altri significativi), ma anche con gradualità. Il limite sta nel fatto che l'autore non prende in considerazione che l'opzione della 'convivenza intelligente con le macchine' rischia di essere solamente una soluzione temporanea, che sposta in avanti il problema di qualche anno, perché le macchine con il progresso tecnologico, comunque sempre di più continueranno ad andare a sostituire il lavoro delle persone. E quindi magari tra 10, 15, 20 o anche 50 anni il problema si ripresenterà. La proposta messa in campo dall'autore si legge nel capitolo 7 che va nella logica di passare "dalla redistribuzione alla pre-distribuzione", che sicuramente presenta un suo valore e che val certo la pena di discutere e approfondire, anche per la sua originalità, rispetto al panorama attuale.

Il libro è utile e andrebbe letto da chiunque, a iniziare dai ragazzi delle scuole superiori. Questo perché serve una forte consapevolezza diffusa del futuro, ma anche un forte movimento dal basso di opinione pubblica che spinga le leadership - politiche, sindacali, aziendali, intellettuali... - in tutti i Paesi a occuparsi e a venire allo scoperto urgentemente almeno iniziando a formulare qualche 'idea' su questi temi. Ma oggi le leadership a livello generale, come scrive l'autore a pagina 190: "Sono inadeguate e hanno scarsa visione del futuro". Purtroppo, su questo possiamo solo concordare con l'autore.



MARGO MAGNANI

Pagine 287

Euro 15,00

1ª edizione Febbraio 2020

1ª edizione Ottobre 2020

UTET